



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Perugia, 13 giugno 2019

**Programma del candidato Fabrizio Rueca per le elezioni del
Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria – Università
degli Studi di Perugia triennio 01.11.2019 – 31.10.2022**

Quando alcuni di voi mi hanno chiesto se ero interessato a presentare di nuovo la mia candidatura per la Direzione del Dipartimento ho pensato che in fondo la faccia io ce l'avevo già messa e che questa piccola comunità aveva scelto un'altra persona, inoltre le sirene della "Quota 100" intonavano il loro canto affabulante che, non lo nego, era una prospettiva allettante e vicina, e pertanto, ho risposto di no.

Con il passare del tempo ho constatato che, ogni giorno, mi veniva in mente un qualche aspetto che, a mio avviso, poteva essere implementato o migliorato, talvolta a carico del nostro sistema didattico, altre per quanto riguarda la ricerca o la terza missione.

Questo mi ha fatto riflettere sul fatto che dentro di me si muoveva ancora un certo grado di progettualità che pensavo di aver perduto, e quindi, un po' alla volta, è maturata la decisione di rimettermi in gioco.

L'idea generale è quella di provare a ritrovare obiettivi comuni, anche sul medio-lungo termine, che ci facciano sentire uniti e impegnati per il bene comune, superando situazioni di tipo personale o incomprensioni che si sono presentate in tempi lontani o vicini condizionando o limitando, a mio avviso, le capacità di crescita del Dipartimento.

Per quanto attiene alla **Didattica** molto è già stato fatto, con l'entrata in funzione a regime del Piano di studi 2014 abbiamo iniziato a ridurre sensibilmente il tempo di permanenza dei nostri Studenti all'interno del corso di laurea in Medicina Veterinaria, nei prossimi anni potremo finalmente veder scendere in maniera sensibile la durata media della carriera universitaria per giungere alla laurea.

Il corso di laurea in Produzioni Animali è un fiore all'occhiello del Dipartimento, in qualità da anni, condiviso con i Colleghi di Agraria, con un respiro culturale profondo, porta alla laurea persone determinate.





Tutto questo trova conferma nei lusinghieri risultati ottenuti con la recente visita della Commissione EAEVE.

Migliorare questo sistema non è facile, ma alcune cose potrebbero essere fatte.

Implementare gli aspetti etici della didattica attraverso l'impiego di manichini e simulatori che possano consentire di limitare l'uso degli animali da un lato e di simulare esperienze (ad esempio parto distocico in una bovina) che è praticamente impossibile assicurare a tutti i nostri Studenti. Esistono ormai simulatori per molte delle attività di base comprese, ad esempio, nel Log Book come inserire un catetere venoso in grandi e piccoli animali, sterilizzare un piccolo animale, etc. esistono manichini a grandezza naturale anche per il cavallo per l'esplorazione rettale o altre manualità. Con questi ausili i nostri Studenti potranno sempre di più addestrarsi "al fare" per raggiungere lo standard richiesto per "il Medico Veterinario del primo giorno" superando i timori e le incertezze legate al dover effettuare per la prima volta manualità sull'animale.

Altra idea nel cassetto è quella, nel lungo termine, di arrivare a un corso di studi in Medicina Veterinaria Internazionale, parallelo a quello attivo, ma in lingua inglese per avere Studenti stranieri; per iniziare si potrebbero inserire dei moduli, su scelta volontaria dei Docenti, in lingua inglese, magari individuandoli tra quelli più spesso scelti dagli Studenti Erasmus che vengono presso il Dipartimento.

L'internazionalizzazione della didattica attraverso il progetto ERASMUS e gli accordi quadro potrebbe favorire lo sviluppo del Corso Internazionale da un lato e la costituzione di reti di ricercatori utili allo sviluppo anche della ricerca.

Infine importante è ricordare la formazione post-laurea nell'ambito della quale è necessario mantenere quanto già in atto (Master e Corsi di Perfezionamento) e verificare la possibilità di riattivare le Scuole di Specializzazione.

Tutto questo ha un significato sempre e solo se non perdiamo di vista quello che è diventato il nostro obiettivo principale: il rimanere sempre e comunque all'interno di quelle che sono le linee guida indicate dall'EAEVE per la gestione dei corsi di studio in Medicina Veterinaria.

La **Ricerca** è il secondo punto sul quale voglio riflettere con voi. Questo è un altro nodo nevralgico perché influenza in maniera rilevante da un lato la "reputazione scientifica" del Dipartimento (VQR, Dipartimenti di



Eccellenza, etc.), dall'altro condiziona la possibilità di progressione di carriera di tutto il Personale Docente (Abilitazione Scientifica Nazionale). Ora sappiamo che il problema principale, ai nostri giorni, è il reperimento dei fondi, sappiamo anche che ci sono campi di ricerca, segnatamente quelli della ricerca applicata, nei quali è più facile ottenere finanziamenti ed altri nei quali si vivono difficoltà maggiori. Ancora un altro aspetto si intreccia con quelli già citati ed è quello delle strutture, degli strumenti e delle apparecchiature, occorrono sempre di più, per attrarre fondi, laboratori accreditati in qualità secondo standard specifici che sono richiesti, ormai, dalle normative e dai finanziatori pubblici e privati.

Per mettere a regime il sistema ricerca occorre una politica di Dipartimento che preveda la creazione di un fondo dipartimentale, in questo senso si è già mossa anche l'attuale Governance, accantonando per fini comuni una quota della dotazione per la ricerca di base; bisogna pensare in termini di centralizzazione e razionalizzazione dei laboratori; inizio del percorso per il loro accreditamento in qualità; organizzazione dei locali idonei ad accoglierli; occorre dare a quei Ricercatori che hanno difficoltà a reperire finanziamenti, non per demerito ma per la tipologia stessa del loro campo di interesse, la possibilità di crescere ugualmente e in maniera uniforme con gli standard del Dipartimento perché costituiscono anche loro una risorsa per il Dipartimento stesso e non vanno dispersi. Al fondo dipartimentale dovrà essere attribuita una dotazione che preveda il contributo di tutte le componenti del Dipartimento stesso. La complessità dell'aspetto ricerca si può affrontare solo tenendo a mente che il percorso deve essere basato su **Progettualità e Programmazione.**

Terza Missione, questa deve diventare il vero volano del Dipartimento, lo strumento che ci permetterà di raggiungere gli obiettivi che ci porremo. Parte fondamentale è, ovviamente, sostenuta dall'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, in esso si devono fondere eccellenze professionali e capacità didattiche che facciano crescere i nostri Studenti permettendo loro di acquisire quelle manualità che caratterizzano il "Medico Veterinario del primo giorno". Considerando l'elevata efficienza raggiunta da alcuni settori occorrerà consolidare questi e promuovere le attività di quelli che dovranno essere implementati e dotati di idonee strutture e strumenti, penso ad esempio a quelli rivolti agli animali da reddito e agli esotici. L'Ospedale dovrà anche supportare il fondo dipartimentale per la ricerca di cui ho già parlato.



L'Azienda Zootecnica Didattica deve entrare a partecipare attivamente alla Terza Missione, dobbiamo mettere a regime alcune delle attività che vi si svolgono e renderle produttive, così che anche questa diventi parte di quel volano necessario allo sviluppo del Dipartimento e possa contribuire al fondo dipartimentale. Anche in questo caso è, al tempo stesso, necessario trasformarla in una "aula" quotidianamente frequentata dai nostri Studenti per acquisire conoscenze anche gestionali e manageriali sulla conduzione di una azienda zootecnica.

Tutte le strutture e i laboratori che offrono servizi saranno chiamate a contribuire al fondo dipartimentale. Quando riusciremo ad avere laboratori accreditati questi diventeranno strutture in grado di reperire fondi e contribuiranno anche loro alla crescita comune del Dipartimento. Se riusciremo a vivere la Terza Missione in questo modo vorrà dire che avremo raggiunto la capacità di immaginare degli obiettivi comuni e di lavorare insieme per raggiungerli, saremo diventati una unica entità.

Personale Docente, questo è il vero motore del Dipartimento perché è quello che sostiene tutto quello di cui ho parlato finora: didattica, ricerca, terza missione. Sappiamo già da diversi anni quale crisi stia vivendo il Personale Docente: progressione in carriera difficile (Abilitazione Scientifica Nazionale, blocco del turn over, etc.) , prolungato blocco degli scatti stipendiali, carico didattico talvolta esagerato, gestione di molte attività basata su un volontariato che non prevede gratificazioni di alcun tipo e, talvolta, nemmeno un semplice "grazie". E allora cosa posso dire al Personale Docente che in parte sta perdendo le motivazioni che lo hanno spinto a intraprendere questa carriera, che spesso non vede possibilità di progressione. Credo che il Dipartimento dovrebbe dare a tutti i suoi componenti la possibilità di crescita scientifica e professionale stimolando la creazione di gruppi di ricerca multidisciplinari finanziati anche attraverso il fondo dipartimentale, direttamente o attraverso la messa a disposizione di laboratori, apparecchiature o strumenti. In questo modo si creeranno le condizioni per produzioni scientifiche di livello elevato e anche per il raggiungimento, da parte dei singoli, dell'Abilitazione Scientifica Nazionale e si getteranno i semi per una eventuale progressione. L'altro strumento di cui il Dipartimento dispone si chiama Programmazione, lo so è una strada già tentata infinite volte in passato e spesso è stata disattesa per questioni urgenti o emergenziali, ma proprio qui è il nocciolo della questione. E' necessario uscire dalla cultura dell'emergenza e delle decisioni prese senza una visione comune,





condivisa e completa di questo Dipartimento, se riusciremo in questo non saremo tutti contenti, ma ognuno di noi avrà chiaro il proprio percorso. Oltre a questo assicuro il mio impegno a cercare di cogliere tutte le occasioni che possano portare risorse nel Dipartimento.

Personale Tecnico e Amministrativo, ho scritto che il Personale Docente è il vero motore delle nostre attività, ma se questo è vero voi siete l'olio che permette a tutti gli ingranaggi di girare in maniera fluida impedendo che il motore vada incontro a un grippaggio (forse solo i più grandi di noi sanno che cosa significa grippaggio). Quello che voglio dire è che le nostre eccellenze, le nostre conoscenze e abilità professionali, le nostre strutture, le nostre sale chirurgiche, i nostri animali, i nostri strumenti, i nostri laboratori, le nostre sale settorie, le nostre aule, la nostra Azienda Zootecnica Didattica, il nostro Ospedale Veterinario Universitario Didattico, la nostra attività didattica sarebbero macchine ferme, coperte di polvere e inutili se non ci foste voi. Per non parlare degli aspetti amministrativi nei cui meandri normativi ci guidate, aiutandoci a raggiungere i nostri obiettivi. Altrettanto ancora va detto per il personale della segreteria didattica che supporta i Presidenti dei Corsi di Studio, i Docenti e gli Studenti nelle attività di ogni giorno. Questo per dirvi grazie, cosa che talvolta dimentichiamo di fare, presi nel vortice delle quotidiane attività. Quello che ancora posso dire è che credo, per deformazione professionale, nella formazione e mi piacerebbe riuscire a farvi frequentare corsi per gratificarvi e qualificarvi, per aumentare la qualità del vostro lavoro e quindi del nostro, rendendo contemporaneamente in qualche modo tangibile il nostro ringraziamento.

Studenti, credo sappiate già quello che penso, innanzitutto se non ci foste voi non esisteremmo! Ma, se questo progetto dovesse andare in porto dovete anche sapere che sarà a voi che chiederò il maggiore impegno! Noi passiamo la nostra vita lavorativa in questa struttura e, umanamente, tendiamo anno per anno a diventare un po' dei mestieranti, per questo ci serve una continua verifica del nostro "fare" e solo voi potete darcela. In Italia, purtroppo, a noi non viene insegnato a insegnare, siamo degli autodidatti che si basano sulle loro esperienze (i nostri Docenti, relatori sentiti a convegni o altro), pertanto costruiamo il nostro "metodo di trasferimento delle conoscenze" nel modo che ci sembra migliore, ma abbiamo bisogno di verifiche, per questo vi chiedo sempre di porre la massima attenzione nella valutazione della didattica. Ancora, come mi



disse una volta una Collega che forse si riconoscerà in questa citazione "ogni anno i nostri Studenti hanno sempre la stessa età, ma noi ogni anno abbiamo un anno di più", inevitabilmente perdiamo un po' la capacità di comprendere i vostri cambiamenti generazionali e culturali, per non parlare dei mezzi per voi più consoni da utilizzare per il trasferimento delle conoscenze (pensate anche alle tecnologie... e non ridete pensando alle mie tecnologie!!). Voi passate qui un periodo breve e cercheremo di renderlo sempre più vicino possibile ai cinque o tre anni dei nostri Corsi di Studio, quindi il lavoro che vi chiederò di fare nelle varie Commissioni e strutture non sarà per voi ma per coloro che verranno dopo, per questo sarà un impegno molto superiore al nostro, tuttavia vi invito a considerare l'importanza del vostro aiuto nel migliorare il funzionamento del Dipartimento. Ho collaborato con i vostri rappresentanti fino a non molto tempo fa e so che saprete rispondere alle mie richieste e per questo vi ringrazio fin da ora.

Fin qui pensieri in libertà, considerazioni, qualche accenno di progetto, ora dobbiamo cercare di immaginare la strada da percorrere.

- Il primo e più importante obiettivo è raggiungere la convinzione che ognuno di noi Docenti, Personale Tecnico e Amministrativo, Studenti, siamo componenti insostituibili di un piccolo sistema sociale e culturale all'interno del quale dobbiamo insieme individuare gli obiettivi che riteniamo strategici per il miglioramento delle nostre attività. Tutta la struttura organizzativa del Dipartimento con le sue Commissioni e i suoi organi deve essere coinvolta nella selezione degli obiettivi, ognuna per il suo campo di interesse e azione.
- La Giunta sarà l'organo politico del Dipartimento, ad essa arriveranno le risultanze dei lavori delle Commissioni, basandosi sulle quali stilerà il Piano Strategico di Dipartimento di durata triennale con indicati Obiettivi e Indicatori per Didattica, Ricerca, Terza Missione. La Giunta, inoltre, avrà il compito di vigilare sull'andamento del Piano Strategico stesso.
- Piano triennale per il miglioramento delle strutture didattiche (OVUD, laboratori, etc.); pianificazione delle spese per la didattica.
- Consolidamento dei risultati ottenuti dopo l'ultima visita EAEVE agendo sul Sistema Qualità del Dipartimento mediante perfezionamento del sistema di pianificazione delle azioni da intraprendere e controllo dei risultati; definizione dei ruoli e delle responsabilità delle figure deputate





alla Assicurazione di Qualità con incontri periodici di aggiornamento sulle attività svolte.

- Consolidamento dei risultati ottenuti dopo l'ultima visita EAEVE lavorando per il mantenimento degli Standard dell'European System of Evaluation of Veterinary Training (ESEVT) e il monitoraggio degli indicatori ESEVT.
- Revisione e miglioramento del sistema di valutazione della didattica da parte degli Studenti.
- Sostegno alla ricerca attraverso l'istituzione di un fondo dipartimentale dedicato, con stimolo alla costituzione di unità di ricerca multidisciplinari, in questo un ruolo fondamentale potrebbe essere svolto dai Centri di Ricerca Dipartimentali.
- Implementazione delle attività di Terza Missione.
- Implementazione della formazione del Personale Tecnico-Amministrativo.
- Programmazione per il Personale Docente.

Se dovessi riassumere quanto ho scritto in due parole queste sarebbero **PROGRAMMAZIONE e INSIEME** perché solo con il lavoro di tutti si potrà abbandonare la cultura dell'emergenza e immaginare e perseguire obiettivi strategici per il medio-lungo periodo per la crescita del nostro Dipartimento.

Nel salutarvi voglio solo ancora ringraziare tutti voi, perché questo progetto mi ha ridato la voglia di tornare in prima persona ad impegnarmi, con i limiti imposti dalle mie capacità, per il bene di tutti e questo, indipendentemente da quelli che saranno gli esiti delle vostre valutazioni, ha per me un valore enorme.

Fabrizio Rueca